

# GIANLUCA BRANCO

Ci sono molti aggettivi che possono descrivere un atleta di livello mondiale, ma senza dubbio quelli che meglio rappresentano le caratteristiche di Gianluca Branco sono quelli di pugile eclettico, potente e con un cuore da guerriero, dotato di raffinata intelligenza e tattica efficace, umile ma determinato a raggiungere i suoi obiettivi con grande sacrificio e dedizione. Caratteristiche queste che lo distinguono anche nella vita di tutti i giorni: l'uomo oltre l'atleta. Appassionato di auto, cavalli, golf, con una mania per i calzini, ne colleziona di tutti i tipi e colori, a seguire ci sono poi gli orologi e le scarpe sportive.

Anche l'arte e il teatro occupano un posto importante tra i suoi hobbies, ha infatti una predilezione per le opere romanesche in stile settecentesco. Per quest'ultime nutre un interesse particolare che coltiva ormai da tempo sia come spettatore che come attore. Proprio in veste di attore Gianluca ha infatti partecipato a due commedie di Luigi Galdiero ([www.luigigaldiero.it](http://www.luigigaldiero.it)).

Gianluca mostra anche una rara sensibilità verso i meno fortunati aiutando la comunità "Mondo Nuovo" nel recupero attivo dalla tossicodipendenza e portando doni ed un sorriso ai bambini handicappati. Non è stato facile strappargli queste informazioni perché lui non ama farsi pubblicità e desidera mostrare il suo valore come uomo e come atleta solo sul ring: "il resto sono cose che faccio per me stesso e non per aggiungere un tocco umano al mio "personaggio".

Nato e cresciuto a Civitavecchia in un quartiere popolare dal quale pochi ne sono "usciti bene", Gianluca facendo tesoro delle esperienze, purtroppo negative, di amici e coetanei ha preferito dedicarsi al pugilato. Per mantenersi e aiutare la famiglia ha svolto qualsiasi tipo di lavoro: dal manovale, all'operaio, al muratore, al meccanico e una volta arrivato al successo non ha commesso l'errore di dimenticare le sue origini e i momenti duri del passato. Insieme al fratello maggiore e ad un amico hanno acquistato una palestra che gestiscono insieme da quattro anni.

All'età di otto anni, è il primo della famiglia Branco a mettere piede in una palestra di pugilato. Ad undici debutta sul ring nella categoria canguri ... dando inizio così all'era Branco. Gianluca, dopo qualche anno di allenamento nella sua città, inizia a fare la spola tra Civitavecchia e Perugia dove viene tesserato nella società Chiabolotti. La palestra diventa la sua seconda casa, il pugilato assume un ruolo sempre più importante lasciando una traccia indelebile che ne marca l'inevitabile cammino.

Sono gli anni della nazionale di Parisi, Piccirillo, Caldarella e Casamonica. Per quattro anni Gianluca, pur non vivendo in nazionale respira l'aria dei grandi campioni che animano la palestra di Santa Maria degli Angeli e che hanno fatto conoscere il valore dei pugili italiani nel mondo. Quale migliore banco di prova poteva avere? Branco Jr. fa tesoro degli insegnamenti ricevuti e torna a Civitavecchia enormemente arricchito, come solo un pugile intelligente sa fare.

Nel '95 debutta da professionista sotto la gestione di Gresta, Gianluca mostra subito di che pasta è fatto, al sesto round infatti fulmina con un destro impressionante lo sfortunato ungherese che per 6 round gli ha dato filo da torcere. Gianluca dopo qualche match passa con Spagnoli ed infine con la OPI 2000 che lo sta accompagnando nella sua scalata al successo e alla corona mondiale.

Al dodicesimo match da professionista affronta l'ungherese Lajos Nagy per la cintura Intercontinentale della WBU battendolo per KOT al 4° round sui 12 previsti. Civitavecchia festeggia il suo campione e il nome di Gianluca comincia a farsi spazio nel panorama internazionale.

Sempre nel '97 arriva la prima change per il titolo italiano della categoria superleggeri, Gianluca deve affrontare Francesco Cioffi, pugile solido e di notevole esperienza, ma Branco Jr. non si fa scappare nemmeno questa di occasione ... vincere il titolo nazionale significa entrare in classifica europea ed un lascia passare di questo tipo non può sfuggirgli. Gianluca sconfigge ai punti in 10 round l'intrepido Cioffi e difenderà altre due volte il titolo nazionale, contro Antonio Strabello e Massimo Bertozzi, prima della chance europea nel 2001.

Con all'attivo 19 match per altrettante vittorie il pugile di Civitavecchia affronta in terra di Gallia il padrone di casa per il titolo europeo vacante della categoria. Si svolge infatti a Massy, in Francia, il 23/06/2001 contro il franco-senegalese Gabriel Mapouka il match che consacrerà Branco Jr. nel firmamento delle stelle della boxe internazionale. Un'impresa costruita con mesi di duro allenamento, sacrificio e determinazione e che si è conclusa con una brillantissima prestazione sul ring, che indubbiamente ha sorpreso il pugile di casa, il suo staff e tutto il pubblico. Probabilmente gli organizzatori francesi erano convinti che Mapouka avrebbe portato a casa senza troppa fatica la cintura EBU, difendendola dall'assalto dell'italiano. Si sbagliavano. Nessuno, infatti, aveva fatto i conti con la grinta e la fame di vittoria di Gianluca, una fame tanto grande da superare il dolore per la frattura alla mano sinistra avvenuta nel secondo round, ma il dolore è un dettaglio trascurabile per lui che, nonostante ciò, porta a termine il match sui 12 round e si cinge i fianchi della preziosa cintura blu.

La cintura europea dei superleggeri rimane a Civitavecchia per due anni, difesa per ben due volte dagli assalti di atleti del calibro di George Scott (41-4) e Allan Vester (19-2-1). Una cintura che comincia ad andare un po' stretta al campione in carica, imbattuto in 30 match. Nel 2002 nell'aria comincia ad aleggiare una dolce brezza al profumo di alloro, quella che potrebbe portare Gianluca sul tetto del mondo, ma la sfida per il titolo iridato contro il detentore delle tre sigle mondiali più quotate, il russo naturalizzato australiano Kostya Tszyu, viene costantemente rimandata. Branco Jr, per essere qualificato come sfidante ufficiale è stato costretto a lasciare vacante la cintura europea e per lui inizia il vero calvario, una lunga ed estenuante agonia, fatta di preparazioni intense e di "accordi mancati" dove Gianluca si trova a combattere contro i peggiori nemici per un atleta ... i rinvii.

Anche il peso è sempre una dura battaglia che lo assilla da sempre, Branco Jr. infatti combatte in una categoria che è decisamente inferiore a quella del suo peso fisiologico, ma i sacrifici e le privazioni a cui si sottopone, sotto il controllo del suo staff medico capeggiato dal Dott. Boranga, vengono ripagati durante le prestazioni, dove Gianluca è in grado di imporsi fisicamente in maniera efficace anche sulla lunga distanza. Tutto ciò è merito della grande serietà con la quale l'atleta di Civitavecchia affronta la preparazione e del supporto di alta qualità fornito dal suo team composto da Franco Cherchi in veste di trainer, Salvatore Cherchi manager e dal personal trainer Franco Sarlaam, suo socio insieme al fratello Silvio, nella gestione della palestra Body Boxe e Pino, cognato, massaggiatore e mental trainer. Gianluca infatti ha capito fin dagli esordi la necessità di riuscire a tenere alta la concentrazione per tutta la durata del match e quindi affianca alla preparazione fisica anche quella mentale. Quando sale sul ring non sente niente e non vede nessuno al di fuori del suo avversario. A circondare Gianluca però non ci sono solo un grande staff tecnico e medico, ma anche tanti amici e sostenitori, primi tra tutti i fratelli Stefano e Silvio (ex Campione del Mondo della WBA dei mediomassimi), l'inossidabile e indistruttibile, nonché sparring prediletto, Stefano Zoff campione europeo dei pesi leggeri, il Campione Europeo Pietro Aurino, e poi l'amico Fabio. Gli stessi amici e sostenitori che lo accompagnano agli appuntamenti più importanti della sua carriera, come quello in America.

Finalmente il 24/01/04, dopo quasi 2 anni di attesa, si presenta l'opportunità per la sfida iridata. L'avversario è l'italo-canadese Arturo Gatti (36-6). Il titolo è vacante, si gioca in casa di Gatti, negli States. Questa volta l'accordo viene siglato, inizia una nuova preparazione e tanti sacrifici. Alla corte di Re Gianluca vengono convocati per le sedute di guanti l'amico Stefano Zoff, Sandro Casamonica, Alessandro Duran e il franco-senegalese a cui Gianluca ha strappato il titolo europeo, Gabriel Mapouka.

Pesavano parecchie incognite su quest'avventura per l'atleta di Civitavecchia presentatosi ad Atlantic City con il favoloso record di 33 vittorie e 1 pari, ma reduce da un periodo piuttosto tortuoso della carriera dove i rinvii sono stati gli avversari più duri.

Secondo gli scettici che popolano il mondo della boxe e non solo, la sfida è quasi impossibile, Gatti, habitué del ring in costante attività, contro Branco Jr. fermo da due anni. Erano davvero in pochi a

crederci. Ma al contrario delle aspettative pessimistiche previste da molti, l'ex campione europeo dei superleggeri sfrutta bene questa occasione. Gianluca ha spazzato via tutti i dubbi fin dall'inizio, mulinando con feroce determinazione il diretto e il gancio sinistro e utilizzando con evidente maestria la difesa attiva, arginando così i rientri di puro orgoglio dell'italo-canadese, un vero incubo per Gatti che ad ogni round torna all'angolo sempre più segnato in viso.

Gianluca è un atleta tutto classe, pugni e cuore, ma anche spettacolare con le sue continue provocazioni, un campione generoso e orgoglioso che ha trovato risorse incredibili superando momenti difficili come l'atterramento su un fulmineo e terrificante gancio sinistro avvenuto nel 10 round.

L'estenuante battaglia finita ai punti al dodicesimo round ha appassionato i 20.000 spettatori presenti in sala e tutti gli appassionati di boxe che lo seguivano dall'Italia che hanno assistito al match con spasmodica attenzione. Gianluca ha così tappato la bocca a tutti coloro che amano sparare sentenze comodamente seduti nelle loro poltroncine e che lo credevano incapace di una tale prestazione ancora prima che salisse sul ring ... queste persone però non hanno preso in considerazione lo spirito del campione che vive da sempre nel suo cuore di guerriero.

I verdetti puniscono Gianluca e, nonostante il volto tumefatto di Gatti la dica lunga sull'andamento del match, è pur sempre l'atleta d'oltreoceano che torna a casa con la cintura.

E' inutile rincuorare Gianluca dicendo che è stato lo splendido autore di una prestazione eccellente, per lui quel che contava era tornare a casa con il titolo di campione del mondo e non con tanti complimenti ... Gatti per lui è diventato un cruccio, un'ossessione ... Gianluca è certo di poterlo battere perché non lo ha affrontato nelle migliori condizioni e cioè dopo due anni d'inattività.

Il suo desiderio più grande è di incontrarlo nel massimo della forma e "abituato a salire sul ring". E' possibile che il suo sogno si realizzi, infatti, la spettacolare sfida americana ha rappresentato una specie di esordio che ha consacrato Gianluca al primo posto nella classifica mondiale della WBC, tanto da convincere gli organizzatori americani a staccare un altro biglietto per lui e il suo team.

Un atleta del calibro di Gianluca non può passare inosservato. Guardandolo boxare è subito evidente che possiede una scherma pugilistica completa. E' dotato di grande fisicità per la sua categoria, ha una boxe potente e spettacolare, allo stesso tempo pulita ed efficace, ma se è il caso sa esibirsi in un pugilato tanto elegante da far gradire i suoi match anche ai profani della boxe.

Il pugile di Civitavecchia non è particolarmente interessato a visionare i match dei suoi avversari, "ogni match ha la sua storia" e lui possiede il giusto grado di autostima che gli consente di affrontare chiunque e, senza mai sottovalutare nessuno, di elaborare una strategia di gara vincente durante la prestazione.

Ma quando arriva l'invito direttamente dal Presidente Mondiale della WBC a presenziare il prossimo 22/06/05 ad Atlantic City alla sfida tra Arturo Gatti, attuale detentore della corona mondiale WBC dei superleggeri, contro Mayweather sfidante ufficiale, Gianluca non può far altro che mettersi comodo sull'aereo in attesa di conoscere il nome del pugile a cui strappare la cintura, magari già a ottobre/novembre 2005.

Dopo il match con Gatti, Gianluca ha regalato al suo pubblico di Civitavecchia due spettacolari vittorie entrambe avvenute prima del limite.

Poi il match di Milano, nel sottocloù del rientro di Giovanni Parisi, avvenuto lo scorso 12/03/05 al MazdaPalace. Branco Jr. è di scena contro l'argentino Ariel Francisco Burgos, pugile esperto e scorbutico dotato di un rarissimo e completo campionario di scorrettezze, tra le preferite vi sono le testate, che per ben tre volte Gianluca ha dovuto subire, senza alcun intervento arbitrale, prima che il suo spirito guerriero si ribellasse e rispondesse come solo chi è stato sul ring può capire. Branco Jr. ha dato poi il ben servito all'argentino nel 6° round, sugli otto previsti, vincendo così il match per KOT. Gianluca ci ha dimostrato, ancora una volta, che quando si sale sul ring non bastano buoni pugni, strafortezza fisica e psicologica, occorre anche cervello e strategia.

Branco Jr, dopo il match di Milano, è tornato sul ring il 22 luglio contro il campione belga Farid El Houari, al quale ha dato una vera e propria lezione di boxe e un piccolo assaggio della sua

potenza. Gianluca infatti, pur avendo riportato una frattura alla mano destra durante il secondo round, ha letteralmente sfondato il volto ed il corpo del suo avversario con il potente jab sinistro doppiato da ganci e montanti, mettendo termine al match in soli 4 round.

Purtroppo per porre rimedio alla frattura alla mano destra è stato necessario un intervento chirurgico e una lunga riabilitazione. Gianluca ha visto così sfumare la prima possibilità di sfidare Miguel Cotto. Ma, essendo Branco Jr ai vertici delle classifiche mondiali ed europee, l'occasione gli si è ripresentata.

Miguel Cotto ha messo in palio la sua cintura mondiale WBO dei pesi superleggeri lo scorso 4 marzo 2006 a Porto Rico davanti al suo pubblico. Gianluca era lo sfidante. Un infortunio al braccio destro occorso al secondo round però ha compromesso tutto lo svolgimento della gara. Dal quel momento in avanti, infatti, Branco Jr. si è trovato privato di una delle sue armi migliori ... e Cotto non è certo un avversario da affrontare con braccio solo. Nonostante il forte dolore il pugile di Civitavecchia ha stretto i denti ed ha condotto con grande maestria e abilità un match già difficile davanti un pubblico decisamente ostile, se pur caloroso nell'accoglienza. Il cuore, la determinazione e la voglia di vincere hanno portato Gianluca fino all'ottava ripresa quando l'ennesimo colpo al braccio scagliato da Cotto, accortosi della difficoltà di Branco, ha messo termine al match.

Dopo quasi sette mesi di fisioterapia e un grave lutto in famiglia Branco Jr torna sul ring l'8 ottobre al Pallido di Milano contro un avversario esperto e determinato a non tornare a in Polonia sconfitto. Al pugile di Civitavecchia bastano 1'48" durante i quali il malcapitato polacco viene atterrato due volte, l'ultima senza più rialzarsi, facendo subito capire agli attenti ed esperti spettatori chi è l'indiscusso padrone del ring.

Dopo quest'ennesima prova della forma fisica di Gianluca, il manager Salvatore Cerchi intraprende quella che si rivelerà essere la tortuosa strada per il riposizionamento di Branco ai vertici della classifica europea per potergli offrire una chance titolata.

Ai tempi il detentore era l'anglo-ghanese Ted Bami, con il quale fu fatto più di un tentativo di combinare la sfida, ma gli abili magheggi dei manager inglesi fecero sì che questo match non si fece mai né in Italia, né in UK. Il 25 gennaio 2007 sul ring del Palalido di Milano, invece di Bami si presenta Young Muttley in un confronto con il romeno Malek.

Molto abilmente gli organizzatori d'oltremarina riescono a palleggiarsi in casa il titolo EBU della categoria, rendendo praticamente impossibile ogni qualsivoglia sfida tra Branco ed il detentore. Così la cintura passa dai fianchi di Bami, al quale viene sottratta la cintura dopo i continui rinvii, a quelli di Colin Lynes, che vinse il titolo, in quel momento vacante, battendo il connazionale, ed atleta favorito nella sfida, Young Muttley.

Gianluca nel frattempo patisce i continui rinvii. Quando finalmente sembra che sia arrivato il suo turno l'Ente Europeo inspiegabilmente approva la sfida volontaria che vedrà impegnato Lynes contro il finlandese Juho Tolppola. Per Branco è un'altra "mazzata", è passato un anno dalla sua nomina a sfidante ufficiale ed è stato un anno di attesa, fatto di preparazioni, allenamenti e sacrifici che si possono sfogare solo con avversari di rodaggio.

Colin Lynes batte Tolppola e sembra proprio che ora niente si potrà più mettere tra Gianluca e la possibilità di riconquistare la cintura europea che fu sua per 2 anni. Inspiegabilmente dopo una decina di giorni inizia a circolare la voce che Lynes ha subito una frattura alla mano, la cosa risulta abbastanza strana perché chi ha visto Lynes dopo il match con il finnico ha garantito che stava benissimo. Nuovo rinvio, un'altra preparazione lasciata a metà.

Il lavoro della OPI2000 è estenuante, ma alla fine dopo circa tre mesi viene ufficializzato il match: Branco avrà la sua chance a Torino il 16 maggio 2008.

L'atleta di Civitavecchia decide di onorare la squadra del cuore salendo sul ring con la maglia granata del grande Corsini ed il pubblico presente lo accoglie con applausi e cori da stadio.

Gianluca disputa un match difficile, contro un avversario sfuggente e molto mobile. Lynes colpisce Branco dietro la nuca, atterrandolo e facendogli subire un dubbio conteggio, la ripresa è persa. Gianluca porta avanti il match cercando di chiudere l'avversario che sembra imprevedibile, ma che

proprio a causa della sua mobilità non riesce a sua volta a portare precisi colpi a segno. A partire dal 6° round l'atleta di Civitavecchia inizia un pressing selvaggio, imponendo un ritmo intenso che Lynes riesce a gestire poco, stanco ormai del "footing" dispendioso dei primi round.

Il match è ad una svolta e Branco da prova di maggior lucidità e forma fisica, finendo il match in crescendo.

Alla fine delle dodici riprese Gianluca Branco si aggiudica il titolo Europeo ai punti, battendo di stretta misura l'inglese.

La prima difesa viene organizzata dalla OPI 2000 al Palalido di Milano. Branco si presenta puntuale all'appuntamento e sconfigge per KOT al 9° round Tolppola, riconfermandosi Campione d'Europa dei pesi superleggeri.

La classe l'esperienza e le migliori qualità pugilistiche hanno permesso a Gianluca di superare un inizio match in salita e di macinare punti, round dopo round, sui cartellini dei giudici. Un match condotto con l'utilizzo del jab doppiato dal gancio sinistro che per tutta la durata del match non hanno mai cessato di abbattersi sul lato destro del volto del finnico. Colpi che hanno lasciato il segno: l'arcata sopraciliare gonfia sino alla tempia e la mancanza di reattività alla luce della pupilla hanno preoccupato il medico che ha decretato lo stop al nono round. Tolppola, ragazzo fisicamente forte e coraggioso, ha dato il massimo dall'inizio alla fine, ma la determinazione e la grinta che ci ha messo non sono stati sufficienti a sconfiggere il Campione di Civitavecchia.

Tutto il team della OPI 2000 è al lavoro per offrire a Gianluca una chance iridata, magari già nella prima metà del 2009. Vedremo come procederanno le trattative.

A 38 anni Gianluca ha la giusta consapevolezza di quanto possono essere ambiziosi i traguardi che vuole raggiungere, ma ha anche la maturità atletica e professionale che gli permetteranno di arrivare ovunque lui desideri... Gianluca è indubbiamente un uomo ed un atleta da "Hall of Fame".